

Fondazione, nuovo spazio aperto alla città

Il piano terra del palazzo all'angolo tra via Emilia e via Malatesta è stato restaurato. Ospiterà anche eventi e incontri

Una nuova porta di ingresso per la Fondazione di Modena, un ponte tra la città e l'istituzione: inaugura questo sabato a Palazzo Montecuccoli il centro di promozione e diffusione di iniziative SpazioF. L'apertura segue un restauro che ha completamente ridisegnato i contorni degli spazi della Fondazione, collocati all'angolo tra via Emilia Centro e via Malatesta, trasformandoli in un luogo di servizio e di incontro per tutti i suoi interlocutori. Dialogare, approfondire, promuovere sono infatti le parole chiave che definiscono questo nuovo luogo: SpazioF è stato pensato per diventare il centro di promozione e diffusione delle iniziative sostenute dalla Fondazione, frutto di un dialogo continuo con istituzioni e associazioni di riferimento. Ad accogliere la città all'ingresso di SpazioF ci sarà una dotazione multimediale che, con un linguaggio accattivante e diretto, permetterà di approcciare i contenuti delle attività sostenute dalla Fondazione in maniera interattiva. Nelle sale successive trovano spazio sezioni della biblioteca specializzata, una sala conferenze

OPPORTUNITÀ'

All'interno ci sarà una ricca dotazione multimediale e una sala conferenze



che può trasformarsi in sala lettura per lo studio individuale e una saletta stampa. Spazi che la cittadinanza potrà esplorare e imparare a conoscere questo sabato, durante l'inaugurazione, dalle 14 alle 19. SpazioF entrerà poi nel vivo delle sue attività già dal giorno dopo: in programma per domenica visite guidate estese anche alle sale di Palazzo Montecuccoli, alle 11 per gli adulti e alle 17 per le famiglie con bambini (in replica anche il 27 settembre). E ancora, lunedì 14 alle 17 si terrà il primo di una



serie di eventi in diretta streaming: l'incontro col fotografo Luigi Ottani che racconterà la sua mostra 'CORROTTI//Crash creativo', allestita ad Ago Modena Fabbriche Culturali nell'ambito del Festivalfilosofia. Martedì 22 e mercoledì 23 sono previsti

ALLA SCOPERTA

L'inaugurazione è in programma questo sabato dalle 14 alle 19. Già ricco il calendario

Un'immagine del nuovo spazio e sotto il presidente della Fondazione di Modena Cavicchioli

tre appuntamenti di Modena Smart Life in videoconferenza: martedì alle 15.30 si parlerà di diritti dei contribuenti di fronte al fisco e alla magistratura tributaria durante il Covid, mentre alle 17.30 il tema sarà l'educazione alle differenze, tra il reale e il digitale. Il 23 alle 15.30 si terrà invece un 'digital speech' sulle professioni in rete, raccontate dagli Ordini e Collegi Professionali della provincia di Modena. Fra i protagonisti dell'autunno ci sarà anche Modena Città del Belcanto: l'oratorio 'Il Giosuè' di Giovanni Battista Bononcini - presente in manoscritto a Modena come unico esemplare al mondo - in programma questa domenica alle 21 nella Chiesa di Sant'Agostino, sarà infatti al centro di un incontro di presentazione che si terrà il 25 settembre alle 18. Infine (almeno per ora), il 23 ottobre alle 17 appuntamento con un dialogo dedicato ai Medici con l'Africa Cuamm, l'organizzazione italiana con sede anche a Modena, al quale seguiranno nuovi appuntamenti con protagonisti della Cooperazione internazionale. Per prenotarsi agli eventi utilizzare la App della Fondazione, scrivere a spaziof@fondazione-dimodena.it o telefonare allo 059239888.

L'intervista

Arti visive, focus sul territorio Il museo della figurina sarà 'digital'

Il direttore di produzione di Fmav Lorenzo Respi: «Ecco i nostri progetti Cinque le personali»

Un accento sempre più marcato sulla rete di collaborazioni con il territorio: è questo uno dei principali obiettivi che Fondazione Modena Arti Visive si è ripromessa di raggiungere nel 2021. E lo farà con un format, 'Progetto Modena', che prevede la valorizzazione di artisti nostrani, la messa in campo di nuovi strumenti digitali come la piattaforma Fmav line e collaborazioni con realtà del territorio tra cui il neonato SpazioF (di cui parliamo qui sopra), all'interno del quale proporrà incontri, pre-

sentazioni ed eventi. Di questo e delle altre sorprese che ci aspettano l'anno prossimo abbiamo parlato con Lorenzo Respi, direttore di produzione di Fmav.

Partiamo proprio da 'Progetto Modena'. Cosa prevede?

«È un nuovo format annuale pensato per la città, che in questa sua prima edizione si concretizza in una mostra dedicata a uno o più artisti modenesi, proposta da un curatore attivo sul territorio. Le opere e l'allestimento della mostra saranno realizzate in stretta collaborazione con le comunità e le realtà produttive locali, in modo da rafforzare la rete di relazioni cittadine e valorizzarne le risorse. Con un intento analogo si svilupperà Fmav line, il progetto su base di-

digitale pensato per connettere tutte le realtà modenesi che si occupano di cultura: un luogo virtuale di scambio e dialogo con l'obiettivo di elaborare insieme ogni anno un progetto trasversale, che Fmav contribuirà a realizzare».

Passiamo a un altro baluardo di modenità nelle vostre mani: il Museo della Figurina per il quale, in vista del 2021, avete elaborato 'MuFi Digital'. Di cosa si tratta?

«Artisti, illustratori, designer e curatori verranno chiamati a reinterpretare lo spazio fisico e il materiale d'archivio del museo con una chiave narrativa inedita, basata sull'uso delle tecnologie digitali. Si tratta di un approccio innovativo che anticipa quello che sarà il futuro riasset-



to multimediale del museo negli spazi di Ago - Modena Fabbriche Culturali, i cui spazi esterni, nel frattempo, saranno animati virtualmente da MuFi OFF Digital, una serie di interventi site specific digitali sul patrimonio del Museo della Figurina, selezionati attraverso un bando specifico che pubblicheremo il prossimo anno. Quanto alle mostre, nel 2021 ne inaugureremo

una dedicata alla storia degli Europei di Calcio in collaborazione con Gianni Bellini, che metterà a disposizione la sua vasta raccolta personale».

Restando in tema mostre, la nuova stagione di Fmav ne prevede cinque personali. Cosa ci raccontano del percorso pensato per il 2021?

«Proponiamo cinque artisti di diverse generazioni, tutti noti a livello internazionale, che usano tecniche e linguaggi innovativi: Luca Pozzi, Jordi Colomer, Pamela Breda e Luca Maria Patella, ai quali si aggiungerà un grande nome della musica astratta contemporanea che riveleremo prossimamente. Sono nomi selezionati in linea con il progetto triennale che Fmav sta intraprendendo sia dal punto di vista espositivo sia formativo, impostato su mostre sempre più tematizzate verso le Digital Arts e le New Technologies, in un momento storico in cui la rivoluzione tecnologica sta determinando complessi mutamenti sociali».

Chiara Mastria